



PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

2014-2016

SOMMARIO

| | | |
|----------|---|-----------|
| 1 | ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AGENZIA | 3 |
| 1.1 | PREMESSA | 3 |
| 1.2 | CARATTERISTICHE DISTINTIVE DELL'ORGANIZZAZIONE DELL'AGENZIA NAZIONALE PER L'AMMINISTRAZIONE E LA DESTINAZIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA. MANDATO ISTITUZIONALE E MISSIONE..... | 5 |
| 2 | PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE ED ADOZIONE DEL PROGRAMMA | 9 |
| 2.1 | OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA..... | 9 |
| 2.2 | COLLEGAMENTO CON IL PIANO TRIENNALE DELLA <i>PERFORMANCE</i> | 11 |
| 2.3 | COLLEGAMENTO CON IL PIANO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE | 11 |
| 2.4 | RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA E DELLA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DEL PROGRAMMA E COSTITUZIONE DELL'UFFICIO AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE | 13 |
| 2.5 | DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER..... | 13 |
| 2.6 | TERMINI E MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA | 14 |
| 3 | INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA | 15 |
| 3.1 | INIZIATIVE E STRUMENTI DI COMUNICAZIONE PER LA DIFFUSIONE DEI CONTENUTI DEL PROGRAMMA | 15 |
| 3.2 | POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC)..... | 16 |
| 4 | PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA..... | 17 |
| 4.1 | DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE E DELL'AGGIORNAMENTO DEI DATI..... | 17 |
| 4.2 | MISURE ORGANIZZATIVE PER ASSICURARE LA REGOLARITÀ E TEMPESTIVITÀ DEI FLUSSI INFORMATIVI ED ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO | 18 |
| 4.3 | MISURE DI MONITORAGGIO E DI VIGILANZA SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO | 19 |
| 4.4 | STRUMENTI E TECNICHE DI RILEVAZIONE DELL'EFFETTIVO UTILIZZO DEI DATI DA PARTE DEGLI UTENTI DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" | 20 |
| 5 | DATI ULTERIORI | 21 |

1 ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AGENZIA

1.1 PREMESSA

Occorre innanzitutto rilevare e premettere che il presente Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, così come il Piano della performance ed il Piano anticorruzione, matura in un contesto caratterizzato da un quadro ordinamentale non ancora completo, in quanto definito in un momento in cui l'Agenzia Nazionale, ed in particolar modo le poche risorse dirigenziali presenti, stanno effettuando sforzi rilevanti per assicurare l'avvio di importanti linee di attività istituzionali, nonché il completamento del quadro regolamentare nel cui ambito si opererà.

Ad oggi, infatti, sono vigenti i regolamenti previsti dall'art. 113, c. 1, lett. a), b) e c) del Decreto Legislativo n. 159/2011, ossia quelli concernenti rispettivamente:

- *l'organizzazione e la dotazione delle risorse umane e strumentali per il funzionamento dell'Agenzia;*
- *la contabilità finanziaria ed economico patrimoniale relativa alla gestione dell'Agenzia, assicurandone la separazione finanziaria e contabile dalle attività di amministrazione e custodia dei beni sequestrati e confiscati;*

- *i flussi informativi necessari per l'esercizio dei compiti attribuiti all'Agenzia nonché le modalità delle comunicazioni, da effettuarsi per via telematica, tra l'Agenzia e l'autorità giudiziaria.*

Tali regolamenti, tuttavia, in ottemperanza a quanto disposto dall'art.1, c. 193, della legge 24 dicembre 2012 n. 228, c.d. "Legge di stabilità di 2013", dovevano essere modificati con le procedure ivi previste, entro il 30 giugno 2013, per adeguarli alle modifiche normative introdotte dall'art. 1, commi da 189 a 192, della medesima Legge. Alla data di adozione del presente Programma, tuttavia, tali modifiche non sono state ancora attuate.

L'Agenzia Nazionale è stata oggettivamente impossibilitata a far fronte agli adempimenti relativi agli anni 2011, 2012 e 2013 in quanto ha operato in un quadro normativo non completamente definito. Dall'avvio del funzionamento, infatti, le attività operative dell'Agenzia nazionale, sotto la guida del Direttore sono state assicurate da un numero esiguo di personale utilizzato dall'Ente in posizione di comando, di distacco o fuori ruolo.

Anche nel corso dell'anno 2013 continuerà a permanere per l'Agenzia Nazionale un assetto transitorio che assumerà connotati parzialmente più definiti, con l'obiettivo di consolidamento degli assetti organizzativi a partire dal 1°

gennaio 2014.

Va rilevato che la dotazione organica prevede, oltre al direttore, 5 dirigenti e 25 unità di personale non dirigenziale che potrà, ormai, essere reclutata solo con il prossimo adeguamento dei citati regolamenti.

Nonostante si vada componendo il quadro normativo di riferimento, l'Ente soffre delle concrete difficoltà connesse all'acquisizione delle necessarie ma limitate risorse umane, previste oltre che dalla pianta organica anche dall'art. 113 bis, c. 2, del Decreto Legislativo n. 159/2011, a causa della mancata messa a disposizione del personale da parte della P.A. cui viene richiesto. Infatti, sebbene vi sia l'obbligo previsto dall'art. 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127, molte amministrazioni pubbliche, causa carenza di personale in organico, non provvedono ad adottare il provvedimento di fuori ruolo o di comando.

1.2 CARATTERISTICHE DISTINTIVE DELL'ORGANIZZAZIONE DELL'AGENZIA NAZIONALE PER L'AMMINISTRAZIONE E LA DESTINAZIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA. MANDATO ISTITUZIONALE E MISSIONE.

L'art. 1 del Decreto-Legge 4 febbraio 2010, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla Legge 31 marzo 2010, n. 50, ha istituito l'Agenzia nazionale

per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), con l'obiettivo di razionalizzare il sistema complessivo di gestione e di destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

In una sintetica ricostruzione inerente la missione dell'Ente è possibile individuare, nella prima fase del sequestro, lo svolgimento di compiti di consulenza e affiancamento dell'Autorità giudiziaria nella gestione del bene e l'assunzione in carico dello stesso, solo con la confisca di primo grado, al fine di gestirlo fino alla confisca definitiva in funzione della sua destinazione atta a realizzare quelle finalità di riutilizzo sociale ed istituzionale che vengono ulteriormente garantite dall'attività di costante monitoraggio.

Ciò implica che, il legislatore, per la prima volta in Italia, ha voluto un ente che si facesse carico di un disegno unitario di amministrazione e destinazione dei beni confiscati, un ente di programmazione dell'utilizzo dei beni medesimi alias una «cabina di regia nazionale» diretta ad orientare l'azione delle istituzioni e della società civile.

L'Agenzia, al momento, conta su una sede principale, sita a Reggio Calabria, quattro sedi secondarie dislocate a Palermo, Napoli, Roma, Milano alle quali, nel corso del 2014, si aggiungerà la sede di Catania.

Ai sensi dell'art. 111 del Decreto Legislativo n. 159/2011, sono organi dell'Agenzia e restano in carica per quattro anni rinnovabili per una sola volta:

- il Direttore;
- il Consiglio direttivo;
- il Collegio dei revisori.

L'articolazione interna prevede i seguenti uffici di livello dirigenziale:

- Direzione per la pianificazione strategica e le risorse umane, cui afferiscono l'Ufficio per i servizi economico-finanziari e del personale e l'Ufficio per i servizi informatici;
- Direzione beni confiscati cui afferiscono tre Uffici operativi.

Le attribuzioni dell'Ente, puntualmente individuate nell'art. 110, c. 2, del Decreto Legislativo n. 159/2011, nel quale sono confluite le norme istitutive dell'Agenzia nazionale, vengono rimodulate e di seguito elencate anche alla luce di un necessario criterio di organizzazione delle molteplici attività, aventi diversi punti in comune tra loro, nelle quali si articola la predetta missione istituzionale dell'ente e che costituiranno il comune denominatore su cui verterà l'approfondimento sia in tema di anticorruzione che di analisi della performance:

- a) acquisizione di tutti i/le dati/informazioni relativi ai beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata nonché dei relativi procedimenti di

- sequestro e confisca con conseguente analisi degli stessi dati/informazioni funzionali alla migliore gestione del bene (comune a fase ante e post confisca definitiva);
- b) ausilio dell'autorità giudiziaria nell'amministrazione e custodia dei beni sequestrati nel corso di procedimenti penali e di prevenzione;
 - c) amministrazione dei beni dopo la confisca di I° grado;
 - d) amministrazione ed attività di programmazione assegnazione e destinazione dei beni in confisca definitiva;
 - e) attività di monitoraggio dei beni post destinazione.

Al fine di adempiere alle finalità enunciate dall'art. 10, c. 5, del Decreto Legislativo n. 33/2013, si precisa che i costi relativi alle attività svolte dall'Agenzia- tra le quali rientrano anche quelle sopra elencate specificatamente finalizzate alla realizzazione dei **servizi di destinazione dei beni confiscati** - ricadenti nell'unico centro di costo individuato nel Bilancio di previsione per l'anno 2014, approvato dal Consiglio Direttivo dell'Agenzia nazionale in data 25 ottobre 2013 con delibera n. 3, formeranno oggetto di specifica rilevazione così come previsto dalla predetta normativa.

2 PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE ED ADOZIONE DEL PROGRAMMA

2.1 OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA

Il presente Programma viene redatto, ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sulla base delle Linee guida per l'aggiornamento del PTTI 2014-2016, elaborate dalla Civit (oggi A.N.AC.) con delibera n. 50/2013 del 04 luglio 2013. In particolare, l'art.1, commi 2 e 3, del Decreto Legislativo stabilisce che *“la trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico ed i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla Nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino”*. Le disposizioni del presente decreto, nonché le norme di attuazione adottate ai sensi dell'art. 48, integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai fini della trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione, a norma dell'art. 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione”.

Gli obiettivi strategici ed operativi definiti dagli organi di vertice dell'Agenzia,

Consiglio Direttivo e Direttore, così come indicati nella Relazione del Direttore sul programma delle attività, allegata al Bilancio preventivo anno 2014, subiranno un costante monitoraggio atto a verificare, nel corso del triennio, la loro adeguatezza alle esigenze contingenti derivanti dall'evoluzione generale delle attività istituzionali dell'ente.

A tale procedura di ricognizione volta all'aggiornamento dei contenuti e delle iniziative oggetto del Programma, realizzata anche attraverso la collaborazione degli uffici competenti, indicati nelle schede allegate, si affianca un controllo sull'effettivo raggiungimento degli obiettivi espressi nel più generale ciclo di gestione della performance, effettuato in sede di Rendiconto annuale.

L'Agenzia Nazionale, inoltre, punta a rafforzare le misure già adottate in applicazione del Decreto Legislativo n. 150/2009, dirette a conseguire l'effettiva conoscenza della propria azione ai cittadini, mediante la pubblicazione dei dati e delle informazioni, di cui alle allegate schede, sul sito istituzionale, al fine di consentire un effettivo accertamento sul perseguimento dei principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza dell'azione pubblica e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

2.2 COLLEGAMENTO CON IL PIANO TRIENNALE DELLA PERFORMANCE

Il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 è intervenuto sui programmi triennali per la trasparenza e l'integrità, modificando la disciplina recata dall'art. 11 del Decreto Legislativo n. 150/2009 - che aveva già disposto l'obbligo di adottare quattro strumenti: Piano e la relazione sulla *performance*, il Sistema di misurazione e valutazione della performance, il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità - anche al fine di coordinare i contenuti del programma con quelli del Piano anticorruzione e il Piano della *performance*.

La trasparenza costituisce un'importante indicatore dell'operato della P.A. e del raggiungimento degli obiettivi espressi nel ciclo di gestione della performance.

Il Programma, pertanto, si pone in relazione con il suddetto ciclo anche al fine di consentire agli stakeholder la conoscenza di ogni contenuto del relativo Piano e dello stato di attuazione.

2.3 COLLEGAMENTO CON IL PIANO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La trasparenza costituisce uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione ed il collegamento è garantito dalla figura del Responsabile della trasparenza, Dott. Massimo Nicolò, che viene ad identificarsi con il Responsabile della prevenzione della corruzione.

All'interno del Piano triennale di prevenzione della corruzione, di prossima adozione, saranno inseriti i riferimenti alla mappatura dei rischi ed alle procedure di prevenzione e controllo.

In particolare, il predetto Piano prevede una mappatura annuale delle attività più esposte al rischio di corruzione, rilevate attraverso un sistema di raccordo tra gli uffici dirigenziali, nonché la pubblicazione, all'interno della sezione Amministrazione trasparente, di tutti i provvedimenti adottati relativi ai processi classificati nelle predette mappe.

In linea con il monitoraggio diretto sulle aree più esposte al rischio corruzione, si evidenzia lo stretto collegamento tra i competenti uffici dell'Agenzia ed il Collegio dei Revisori dei Conti, il quale garantisce il necessario controllo esterno sulla correttezza degli adempimenti di natura gestionale e di bilancio.

Nell'ottica di un contributo allo sviluppo della cultura dell'integrità, l'Agenzia ha pubblicato, sul proprio sito, il "Codice Disciplinare del personale dirigente e non" afferente il Comparto Ministeri ed il recente "Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici - art. 54 del D. Lgs. 165/2001".

2.4 RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA E DELLA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DEL PROGRAMMA E COSTITUZIONE DELL'UFFICIO AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Il Dott. Massimo Nicolò, dirigente della Direzione per la Pianificazione Strategica e per le Risorse Umane, con provvedimento n. 15276 dell'01.07.2013, è stato nominato Responsabile della trasparenza ai fini dell'art. 43 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

2.5 DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

Il Programma della trasparenza è finalizzato a rendere accessibili, in formato aperto, le informazioni e i documenti afferenti la missione e le attività dell'Ente, a quanti siano interessati ed agevolare un confronto ed una partecipazione diretta e attiva degli *stakeholder* individuabili, in particolare, tra i seguenti soggetti:

- amministrazioni statali (tra le quali Forze di Polizia e Autorità giudiziaria) enti locali, onlus, associazioni di volontariato attive nel contrasto all'illegalità, Cooperative di lavoratori dipendenti, sindacati, ordini professionali.

Le pratiche di confronto e di coinvolgimento degli stakeholder assumeranno differenti modalità:

- indiretta, attraverso segnalazioni inviate al Responsabile della Trasparenza

tramite il seguente indirizzo di posta elettronica:

amministrazione.trasparente@anbsc.it;

- diretta, attraverso i feedback ricevuti nella Giornata della Trasparenza e attraverso il questionario disponibile sul sito web istituzionale;
- diretta attraverso l'accesso civico, mediante la lettura della tipologia di richieste.

Tutti i feedback pervenuti saranno riorganizzati in FAQ (Frequently Asked Questions) disponibili nella sezione dedicata alla trasparenza del sito istituzionale dell'Agenzia.

2.6 TERMINI E MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA

L'Agenzia Nazionale adotta il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità entro il 31 gennaio di ogni anno. Entro lo stesso termine, considerato il raccordo previsto normativamente tra le due programmazioni, l'Ente predispone, altresì, il Piano di prevenzione della corruzione.

Il Programma è adottato dal Direttore dell'Agenzia Nazionale, giusta delega conferita dal Consiglio Direttivo nella riunione del 12 giugno 2013, su proposta del Responsabile di cui al punto 2.4 e, ad avvenuta approvazione, pubblicato sul sito internet, alla sezione "Amministrazione Trasparente".

3 INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

3.1 INIZIATIVE E STRUMENTI DI COMUNICAZIONE PER LA DIFFUSIONE DEI CONTENUTI DEL PROGRAMMA

Al fine di garantire elevati livelli di trasparenza e la cultura dell'integrità, l'Agenzia Nazionale si impegna ad assicurare la facilità di accesso e consultazione delle informazioni pubblicate sul proprio sito internet, alla sezione "Amministrazione Trasparente", contenente tutti dati inerenti la trasparenza, anche attraverso il completamento ed il miglioramento delle informazioni pubblicate (con particolare riguardo alle attività di gestione e destinazione dei beni).

Le suddette finalità verranno perseguite anche attraverso l'organizzazione della "giornata della trasparenza", utili per fornire informazioni sul presente Programma e sul redigendo Piano della Performance.

La giornata della trasparenza, organizzata in collaborazione con la Direzione per la Pianificazione Strategica e per le Risorse Umane – Unità organizzativa anticorruzione con il coinvolgimento del Responsabile della prevenzione della corruzione, rappresenta un momento di confronto e di ascolto per conseguire obiettivi fondamentali della trasparenza, quali la partecipazione degli stakeholder alla

individuare le informazioni di concreto interesse per la collettività e a migliorare la qualità dei servizi.

Il suddetto evento sarà reso pubblico nella sezione del sito internet dell'Agenzia dedicato alla trasparenza e successivamente verrà pubblicata una sintesi relativa all'evento in questione.

Ulteriori iniziative saranno quelle già individuate al punto 2.5) del presente Programma.

3.2 POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC)

L'Agenzia ha attivato, nel corso del 2010, la casella di posta elettronica certificata come disposto dal Codice dell'Amministrazione Digitale (art. 21, c. 1, del Decreto Legislativo n. 82 del 2005 e s.m.i.) che prevede per i cittadini e le imprese la possibilità di inviare istanze e dichiarazioni per via telematica ad una casella di Posta elettronica certificata dell'amministrazione d'interesse.

4 PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

4.1 DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE E DELL'AGGIORNAMENTO DEI DATI

Il Responsabile della trasparenza, nel contesto specifico dell'Agenzia Nazionale, svolge stabilmente un controllo sull'adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, così come meglio specificato al punto 4.2, nonché segnalando al Direttore dell'Agenzia, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, negli episodi più gravi, all'ufficio di disciplina, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il Responsabile provvede, altresì, all'aggiornamento del presente Programma ed al monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza, anche in rapporto alle disposizioni del proprio Piano anticorruzione, ed agli ulteriori adempimenti previsti dall'art. 43 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

4.2 MISURE ORGANIZZATIVE PER ASSICURARE LA REGOLARITÀ E TEMPESTIVITÀ DEI FLUSSI INFORMATIVI ED ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Nell'allegato elenco, sono individuate le categorie di dati per i quali vige l'obbligo di pubblicazione, il relativo riferimento normativo e la tempistica di aggiornamento. Il predetto format viene contestualizzato con l'aggiunta di puntuali informazioni che identificano l'ufficio/i al/i quale/i è demandato l'adempimento nonché notizie sullo stato di pubblicazione del singolo obbligo con indicazione dell'eventuale motivazione che giustifica l'assenza di dati. Con riferimento alla normativa di costituzione ed organizzazione dell'Agenzia, oggetto di modifica legislativa, nonché alle relative caratteristiche strutturali e funzionali, le predette motivazioni prevedono quattro diverse casistiche:

- a) l'Agenzia non è destinataria dell'obbligo normativo;
- b) L'esistenza di fattori di potenziale conflitto/rischio tra l'attività dell'Ente, svolta dai soggetti individuati dall'art. 111, comma 1, lett. a) e b) e dall'art. 38, comma 3, del Decreto Legislativo n. 159/2011, e l'adempimento dell'obbligo, oggetto di specifico quesito e al cui esito è rinviata l'eventuale pubblicazione del dato;
- c) Mancata adozione di provvedimenti normativi atti a regolamentare la struttura organizzativa dell'Ente alla cui attuazione è rinviata la

pubblicazione del dato;

- d) i contenuti di alcune categorie non si sono ancora realizzati data la recente costituzione dell'Ente e la conseguente mancanza di presupposti che consentono un'elaborazione attendibile dei dati oggetto di analisi e successiva pubblicazione.

Al fine di agevolare l'assolvimento dei predetti obblighi, è stato richiamato in apposito Ordine di servizio del Direttore dell'Agenzia il provvedimento del Responsabile della trasparenza, avente come principale finalità quella di uniformare e fissare le modalità di raccolta e trasmissione dei dati oggetto di pubblicazione, ripartendo nel contempo le competenze tra i vari uffici.

La predetta attività di creazione e raccolta dei dati, frutto di una sinergica attività di cooperazione tra gli uffici dirigenziali, si conclude con la trasmissione degli stessi all'ufficio Amministrazione trasparente, dotato di una propria casella di posta elettronica, che provvederà alla relativa pubblicazione secondo quanto richiesto dalla normativa in questione.

4.3 MISURE DI MONITORAGGIO E DI VIGILANZA SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO

Al fine di garantire un costante monitoraggio che consenta di verificare la

progressiva esecuzione delle attività programmate e il raggiungimento degli obiettivi in materia di trasparenza, saranno coinvolti gli Uffici dirigenziali interni interessati dal Programma nell'ambito dell'attività di aggiornamento dei dati.

Il monitoraggio sull'attuazione del Programma, l'attività di verifica e l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ed integrità sono, quindi, assicurati dall'Oiv del Ministero dell'Interno di cui l'Agenzia si avvale ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 235/2011.

4.4 STRUMENTI E TECNICHE DI RILEVAZIONE DELL'EFFETTIVO UTILIZZO DEI DATI DA PARTE DEGLI UTENTI DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"

Ai fini della rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione Trasparente", l'Agenzia predisporrà un sistema informatico atto a rilevare il numero di accessi degli utenti al proprio portale, per poi sintetizzare tali accessi in un documento da pubblicare nella sezione "Altri Contenuti".

A supporto di tale attività di rilevazione contribuiranno altresì le procedure specificate al punto 2.5 che consentiranno un confronto con l'utenza atto a migliorare la qualità dei dati pubblicati dall'Agenzia.

5 DATI ULTERIORI

Ai sensi dell'art. 4, c. 3, del Decreto Legislativo n. 33/2013 e nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dei dati personali, sono pubblicati sul sito istituzionale nell'area "Amministrazione Trasparente" - sezione "Altri contenuti", i dati relativi a:

- Posta Certificata;
- Questionario rivolto all'utenza;
- Segnalazioni al Responsabile della trasparenza;
- Accesso civico;
- Numero di accessi degli utenti all'area "Amministrazione Trasparente".

L'Agencia Nazionale, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, valuterà la possibilità di pubblicare ulteriori dati anche sulla base delle richieste di conoscenza dei portatori di interesse, correlate alla propria origine di ente innovativo.

Su proposta del Responsabile della trasparenza

Approvazione del Direttore dell'ANBSC